

# Silenzio per l'inceneritore

Dopo l'iniziativa della « Fratellanza Popolare » di San Donnino, nessuno ha tranquillizzato la popolazione - Erano state chieste delle analisi - Una interrogazione al sindaco

Sulla ipotesi che i fumi dell'inceneritore di San Donnino possano determinare danni alla salute della popolazione, silenzio assoluto. Nessun ufficio competente ha sentito il dovere di tranquillizzare l'opinione pubblica.

Ricapitoliamo i fatti. Una decina di giorni fa la « Fratellanza Popolare » di San Donnino (Campi Bisenzio) prende l'iniziativa di far affiggere un manifesto in alcuni comuni, tra cui quello di Firenze, in cui si afferma che studiosi olandesi avrebbero accertato che dagli inceneritori di rifiuti solidi urbani fuoriescono a volte delle sostanze tossiche come il PBC e la Dioxina.

Le informazioni degli scienziati olandesi avrebbero trovato una conferma in un convegno tenuto a Riva del Garda.

La denuncia degli studiosi suscita un certo allarme: in Lombardia venti inceneritori vengono messi sotto controllo ed a Terni le autorità comunali dispongono la chiusura temporanea dell'impianto in attesa che l'università di Perugia faccia una serie di analisi.

Dal manifesto si apprende che, un anno fa, durante un'assemblea promossa dalla stessa « Fratellanza Popolare » di San Donnino, è stato assicurato alla popolazione che si sarebbero compiute delle analisi sui fumi emessi dall'inceneritore. I risultati sarebbero poi stati comunicati. Il tempo passa e la promessa non viene mantenuta. Nell'ottobre scorso i rappresentanti della « Fratellanza Popolare » si

incontrano con gli amministratori di Palazzo Vecchio. Durante il colloquio si viene a sapere che le analisi sono appena iniziate e solo per alcune sostanze tossiche. Per accertare se in questi fumi vi è o meno la presenza di Dioxina il laboratorio d'igiene e profilassi attende gli strumenti adatti al rilevamento.

E' a questo punto che la « Fratellanza Popolare », dopo aver nuovamente esaminato il problema, prende l'iniziativa di affiggere i manifesti in tutti i comuni vicini all'impianto e ne dà comunicazione ai giornali.

A questo punto sarebbe stato lecito attendersi un chiarimento da parte delle autorità competenti. Se nei fumi non vi sono sostanze tossiche, se la popolazione è al riparo di ogni rischio, qualcuno deve pur prendersi la responsabilità di dirlo. Invece — lo abbiamo detto prima — silenzio assoluto.

Su questo argomento il consigliere comunale Osvaldo Marras (DC) ha presentato una interrogazione per chiedere al sindaco ed alla giunta se i fatti riportati dal manifesto rispondono a verità; se gli esami sono già stati disposti e quale risultato si è ottenuto; se il laboratorio d'igiene e profilassi è dotato di tutti i mezzi necessari ai rilevamenti. L'interrogazione conclude chiedendo se « si ritenga che su argomenti di tanta importanza vada sciolto il singolare silenzio da parte dell'amministrazione comunale in considerazione dell'importanza del problema ai fini della salute del cittadino ».